

## CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri se

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani  
I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese. — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## SUNTO dei verbali delle tornate

N X

23 Agosto 1887

Tornata ordinaria

Sono presenti i Signori Cav Salvatore Giacomazzi, *Vice-Presidente* — Commendatore Giuseppe Pampelone, *Cassiere* — Comm. Giuseppe D'Alì, Michele Cernigliaro, Leonardo Pilati Sammartano, Bar Vincenzo Todaro, *Consiglieri* — Avvocato Mondini, *Segretario*

1 Si approva il verbale della tornata N IX.

2 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità.

3 Si delibera di rimandare lo svolgimento della pratica per la collocazione di una nuova gru di portata maggiore nel porto di Trapani, pur deplorando che nello appaltare l'esercizio della Gru attuale il R Governo abbia creduto concedere allo appaltatore ad esclusione di ogni altro, lo impianto di nuove grue, senza tener conto d'una istanza in questo senso dalla Camera presentata precedentemente alla concessione di questa privativa.

4 Si chiarisce che mancando la dichiarazione nelle polizze di carico, o presumendosi inesatta, il valore delle merci per gli effetti della tassa camerale debba desumersi dalle tabelle dei valori compilate dal Ministero.

5 Si proclama Consigliere Camerale per gli anni 1887 al 1890 il Cav. Signor Agostino Burgarella Aiola, in sostituzione del defunto Comm. Sig. Salvatore Martorana, già in funzione per lo stesso periodo.

N XI

4 Settembre 1887

Tornata straordinaria

Speciale per l'unico affare segnato all'ordine del giorno *Nomina del Presidente per il biennio 1887-88* — Convo-

cata dal Vice Presidente con avviso a domicilio del 29 Agosto ultimo.

In seconda convocazione

Sono presenti i Signori Comm. Giuseppe D'Alì, Consigliere Anziano funzionante da Presidente, per delegazione speciale del Vice Presidente, L. Pilati Sammartano, Bar Vincenzo Todaro, Cav. Agostino Burgarella Aiola, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*

Dichiarata legalmente aperta la tornata in seconda convocazione, e deliberato di procedere immediatamente allo svolgimento dell'ordine del giorno, stante l'urgenza di provvedere alla nomina del Presidente, la Camera con votazione per schede segrete, a maggioranza nomina Presidente per il biennio 1887-88 il Commendatore Sig. Giuseppe D'Alì. Il quale formalmente dichiara di accettare per deferenza alla Camera, e per le condizioni sanitarie in cui versa il paese, poiché in altro tempo non avrebbe potuto accettare.

N XII

6 Settembre 1887

Tornata ordinaria

Sono presenti i Signori Comm. G. D'Alì, *Presidente* — M. Cernigliaro, L. Pilati Sammartano, Bar Vincenzo Todaro, Cav. A. Burgarella Aiola, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*

1 Si approvano i verbali delle tornate N X e XI.

2 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, partecipate dalla Presidenza.

Il Segretario

AVV. MONDINI

## Il vino Marsala e la gessatura

E ben noto ai nostri viticoltori che dopo lunghissime discussioni pro e con-

tro, ed anche dopo che il Consiglio Superiore di Sanità si era pronunziato per la innocuità della gessatura dei vini, la questione è stata nuovamente riprodotta, ed il medesimo Consiglio Superiore, ritenendo sui suoi passi, si pronunziò nel senso che la gessatura medesima sia da presumersi nociva alla pubblica salute e conseguentemente il Sig. Ministro dell'Interno, con Circolare 25 Giugno ultimo, inculcò la stretta osservanza della misura colla quale si proibisce che sia messo in commercio il vino che risulti gessato oltre il 2 per mille.

Di fronte a questa Circolare, il Comune di Milano ha creduto estendere la misura proibitiva anche al vino Marsala. In conseguenza di che l'industria enologica di questa Provincia si è giustamente allarmata di un fatto che la minaccia così gravemente.

La Camera di Commercio di Trapani, facendosi interprete di un così legittimo allarme, previa deliberazione 20 Settembre ultimo, ha all'uopo trasmesso il seguente rapporto a S. E. il Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri.

« L'On. Giunta Comunale della cospicua Città di Milano, basandosi sulla Circolare 24 Giugno ultimo dall'E. V. diramata, ed interpretandola in modo poco corrispondente al suo vero significato, ha teste emesso un'Ordinanza colla quale il divieto di tollerare la gessatura dei vini oltre il due per mille, viene esteso ed applicato al Marsala.

« Una siffatta misura, la quale accenna ad essere imitata in altri ed importantissimi Comuni del Continente, costituisce addirittura una minaccia, un pericolo gravissimo per l'industria enologica di questa Provincia, ed in generale di tutta la Sicilia. Ond'è che la Camera di Commercio di Trapani sente il dovere di venire efficacemente in aiuto di questa che è la più cospicua fonte di lavoro e di ricchezza per noi.



« La Camera di Trapani non intende discutere scientificamente la questione abbastanza seria e dubbia se per avventura sia una verità tecnicamente dimostrata che la gessatura dei vini è di nocimento alla pubblica salute. La Camera confida nel tempo, il migliore e più competente giudice in certe appassionanti questioni, e non ostante l'ultimo parere del Consiglio Superiore di Sanità, per altro non severamente esplicito, e completamente difforme ad un primo deliberato, ritiene che non ancora si sia detta l'ultima parola per determinare se la gessatura dei vini, che per tanto e tanto tempo fu ritenuta e constatata innocua, debba invece proscriveri definitivamente come nociva.

« Ciò che la Camera desidera rassegnare all'E. V. è che il parere del Consiglio Superiore di Sanità e la corrispondente Circolare del 24 Giugno ultimo, non possono assolutamente applicarsi ai vini di Marsala, che se pure anche per questi vini la gessatura è da ritenersi nociva, non si potrebbe mai assegnare il maximum del 2 per mille alla sua tolleranza, e che infine, il periodo transitorio di favore per vini Marsala gessati oltre il 2 per mille, non potrebbe, senza gravissimi inconvenienti, limitarsi a quel termine transitorio stabilito dal Municipio di Milano.

« E valga il vero.

« Se la gessatura dei vini oltre il 2 per mille è ritenuta nociva per l'azione del solfato di potassa che risulta dannoso all'economia del corpo umano quando è preso ad alta dose, secondo il parere del Consiglio Superiore di Sanità, è evidente che debba farsi distinzione tra vino e vino, e non mettere nello identico livello i vini che servono all'uso comune, e quelli che sono soltanto di lusso, i vini che hanno larghissima parte nell'alimentazione umana, e quelli altri il cui uso è limitatissimo per quantità, e ristretto ad un numero relativamente piccolo di consumatori.

« In altri termini, sarebbe assurdo il ritenere che il Marsala, ordinariamente, anzi necessariamente, usato con molta parsimonia e da pochi, sia per il suo grado alcolico, sia per le sue qualità speciali di vino da dessert, e sia per il suo costo, possa per la sua gessatura produrre i medesimi effetti nocivi di ogni altro vino, largamente e comunemente usato in quantità molto superiore.

« Ritengasi adunque, giacché così si vuole che la gessatura dei vini sia nociva alla pubblica salute, ma non si ritenga lo assurdo che uno o due bicchieri di vino da dessert, comunque gessato

oltre il due mille, contengano tanta materia nociva quanta ne contiene un litro di vino comune o da pasto.

« Pare pertanto della massima evidenza che il parere del Consiglio Superiore di Sanità, e quindi la Circolare 24 Giugno ultimo, siano bensì applicabili a quei vini così detti da pasto dei quali il consumo individuale giornaliero è costantemente in media non inferiore ad almeno un litro, ma non mai ai vini di lusso, e specialmente al Marsala, il cui uso è ristretto ad uno scarso numero di persone, e limitato a quantità minime.

« E quindi, la Ordinanza dell'Onorevole Giunta Comunale di Milano e in aperta difformità cogli intendimenti logici e tecnici cui sono informati e il parere del Consiglio, e la Circolare dell'E. V.

« In ogni caso poi, anche quando voglia estendersi ai vini Marsala il parere che ritenne nociva la gessatura, per tutte le considerazioni che precedono sarebbe necessario dichiarare che il limite massimo di gessatura, tollerabile nei vini da dessert, fosse non già il 2 ma almeno il 5 per mille, e ciò in proporzione almeno approssimativa del rapporto in cui stanno questi due tipi di vino, nel consumo individuale.

« In conseguenza di che la Camera di Commercio si permette invocare dall'E. V. un provvedimento merce il quale, sentito un nuovo parere del Consiglio Superiore di Sanità, venga dichiarata o la totale esclusione dei vini Marsala dal divieto relativo alla gessatura dei vini, o l'aumento della tolleranza massima della predetta gessatura portandola per detti vini almeno al 5 per mille.

« Da ultimo poi, e dato il caso che le implorazioni che precedono non vengano accolte, la Camera rassegna esser necessario, indispensabile che il termine di tolleranza transitoria per Marsala risultanti gessati oltre il 2 per mille venga di molto prolungato.

« Il Marsala, come è noto, si mette in commercio almeno dopo quattro e cinque anni dalla compra del vino naturale. È evidente pertanto che quel Marsala che avrà la sventura di affrontare le esagerate misure precauzionali del Municipio di Milano al 1 Gennaio 1888 — termine di tolleranza generosamente accordato — è un vino proveniente con certezza assoluta dalla raccolta di 4 e 5 anni avanti. Cioè è stato prodotto in un'epoca nella quale il divieto presente non era in vigore, anzi la innocuità della gessatura era stata solennemente

riconosciuta dal primo Consesso Sanitario dello Stato.

« È naturale quindi che con l'assegnazione di un termine di tolleranza così breve, si fa arbitrariamente retroagire una disposizione, e quel che è peggio, se ne riportano gli effetti ad un'epoca nella quale vigeva una disposizione diametralmente opposta.

« E pertanto, la Camera in ogni caso domanda che ove non vogliasi accogliere la istanza chiedente che il Marsala sia eccettuato dalla disposizione concernente i vini gessati, o quando meno l'altra colla quale s'invoca che sia a questo vino assegnata una percentuale più alta di gessatura, sia fatto pieno dritto a quest'ultima implorazione, e quindi che il periodo di tolleranza per Marsala gessato oltre al 2 per mille, sia prolungato sino al 1890, in modo corrispondente al fatto ed alle condizioni che presiedono alla stagionatura di questi vini, e ciò per essere in tempo di avvertire i produttori di vini naturali.

« La Camera di Commercio si augura che il R. Governo voglia energicamente tutelare l'avvenire di un'industria di tanta importanza per noi. L'industria enologica, che principalmente è esercitata nella nostra Provincia, mentre costituisce una fonte ragguardevolissima di operosità e prosperità nazionale, è tra le poche le quali tengono all'estero ben alta e rispettata la bandiera commerciale italiana.

« Se la funesta misura alla quale fu tratto il Comune di Milano non verrà modificata, gl'Italiani da loro stessi avranno il colpevole vanto di aver suggerito agli stranieri l'unico mezzo di annullare la concorrenza che con tanti stenti i nostri stabilimenti enologici hanno saputo fare ai prodotti esteri.

« La Camera attende giustizia dall'illuminato patriottismo del Governo del Re.

« Con osservanza

« Il Presidente

« G. D'Alì »

L'interesse è gravissimo, la responsabilità dei danni che emergerebbero da questa misura proibitiva in rapporto al Marsala, è enorme, e quindi la Camera non si è fermata alla trasmissione di questo rapporto. Ha pure interessato vivamente il Sig. Ministro del Commercio e gli Onorevoli Deputati del Collegio perché promuovessero gli opportuni ripari, ed in data 26 stante si è rivolta a tutte le On. Consorelle del Regno ed alla opinione pubblica perché volessero sorreggere con valido appoggio la giustissima rimostranza.



Ci auguriamo un prossimo e favorevole provvedimento di giustizia, e ci terremo di tornare sull'argomento

## Le tasse di entrepôt

(Continuaz vedi num. prec.)

Per giudicare su questo estremo, non basta il dire che noi ormai contiamo una buona flotta a vapore la quale direttamente ci mette in comunicazione con l'America, con l'Africa e con l'Asia, né molto meno che sorgono, dato l'impulso, nuove imprese, nuove Ditte importatrici. Questa è una speranza avvenire, sulla quale dobbiamo ben contare, ma non farci troppe illusioni. Le imprese e le Ditte non sorgono già per impulso fittizio, ma per bisogno vero e costante. La flotta a vapore poi, è certamente un grandissimo fattore di prosperità, ma qual completo servizio nello stato attuale può rendere al commercio quando è limitata a viaggi così rari, così a lunghi periodi? Se cessasse la sovvenzione governativa postale, saremmo noi sicuri di veder conservati, almeno in parte, questi viaggi?

Credo non sia questo lo elemento adatto a far risolvere il quesito. Invece ritengo che noi saremo al caso di spingerci con larghezza corrispondente ai bisogni in questa via di acquisti diretti, quando i nostri prodotti industriali e naturali saranno per trovare largo e facile collocamento nei mercati dai quali andremo ad importare i prodotti esotici. Quando i grossi prosciocchi, non quotidiani o mensili, porteranno in America in gran copia ed in buone condizioni i nostri prodotti, allora soltanto saranno al caso di ritornare da colà con carico esotico, il quale non costi per nolo troppo elevato, quanto verrebbe a costare se fosse invece ritirato dai depositi Europei.

Insomma, nel momento pare che il negoziante italiano trova che ritirando il prodotto esotico dal deposito di Francia o d'Inghilterra, oltre ad essere molto più sollecitamente servito, il che non è un lieve guadagno, e gravato di una spesa la quale non è sensibilmente superiore a quella che dovrebbe pagare, senza il beneficio della sollecitudine, al prosciocco nazionale pel cui mezzo incetterebbe direttamente lo stesso prodotto. Gli è che questo prosciocco nazionale è andato in America in condizioni non favorevoli, e quando ne ritorna, dee procurare di rifarsi delle perdite subite. (Cont.)

## CRONACA

**Condizioni sanitarie** — Di fronte alle gravi condizioni sanitarie che in atto affliggono la Città, la Presidenza della Camera ha messo a disposizione del Comitato Charitas, uno dei benemeriti istituti che in atto funzionano pel soccorso delle tante miserie ond'è travagliata la

nostra popolazione, il pianterreno dei locali camerati.

Crediamo utile far noto che la Camera quanto prima provvederà sulle domande di soccorso che le sono pervenute dai sudetti Comitati.

**Pagamento dei dazi** — Si è sporto reclamo dal commercio locale pel fatto che mancando in atto in questa piazza la valuta metallica ed i biglietti di Stato, si incontrano gravissime difficoltà pel pagamento del dazio dei generi esteri arrivati in porto. Il Ministero, cui si è fatta rimostranza, risponde che all'accettazione dei biglietti degli Istituti di emissione, osta la legge, e sta bene, ma domandiamo noi non si dovrebbe e potrebbe prendere un provvedimento transitorio in vista delle contingenze sanitarie in cui versiamo, per favorire il commercio?

Torneremo sull'argomento.

**Camera di Commercio Italiana in Parigi** — La Camera Italiana di Parigi ha deciso di dar corso unicamente a quelle richieste d'informazioni che saranno per prevenirle accompagnate dal rimborso delle spese.

La tariffa all'uso stabilita, e la seguente:

Fr. 2, 50 per una informazione su Parigi e il resto della Francia,

Fr. 20 per ogni decina.

Le informazioni assunte sono comunicate senza nessuna responsabilità da parte della Camera ed in via assolutamente confidenziale.

Esse comprenderanno, per quanto possibile, le seguenti indicazioni:

— Data approssimativa dell'esistenza della Ditta;

— Pubblicazioni legali fatte, se ne è il caso;

— Onorabilità commerciale;

— Movimento approssimativo degli affari;

— Credito goduto.

**Mostra campionaria di Buenos Ayres.** I produttori di questa Provincia sono invitati ad usufruire dell'utilissima istituzione della Mostra campionaria di Buenos Ayres inviandovi i propri prodotti. Le domande ed i campioni dovrebbero spedirsi alla Camera di Trapani, che ne darà avviso al Ministero, il quale provvederà al resto. Si avverta che ogni campione, oltre le illustrazioni del prodotto che si crederanno opportune, dovrà essere accompagnato dalle seguenti informazioni:

a) pagamenti (se a contanti o a scadenza);

b) sconto;

c) imballaggio;

d) consegna della merce.

La Camera di Buenos Ayres raccomanda che i prezzi siano indicati franco bordo Genova o Napoli.

**Prestito Bevilacqua - La Masa** — È ostensibile presso la Segreteria di questa Camera di Commercio il Verbale della Assemblea dei portatori di obbligazioni Bevilacqua La Masa, contenente le proposte della sistemazione del prestito stesso. Chiunque possa avervi interesse, è invitato a volerne prendere visione.

**Ordinanza Sanitaria** — Il Sig. Prefetto della Provincia ha comunicato la seguente Ordinanza:

« Vista l'ordinanza emanata dal Ministero dello Interno il 31 luglio 1887,

« Vista la legge 20 marzo 1865 allegato C, sulla sanità pubblica,

« Ritenuta la necessità d'impedire la esportazione degli stracci, degli effetti di biancheria e di lana sudici dal territorio della città e comune di Trapani, dove si è manifestato il colera,

### DECRETA

« Art. 1. Il Comune di Trapani è dichiarato infetto di colera,

« Art. 2. L'esportazione degli stracci e fino a nuovo ordine vietata,

« Art. 3. Da oggi in poi, e fino a due mesi dopo la cessazione ufficialmente dichiarata dell'epidemia, è impedita dal Comune di Trapani la esportazione degli effetti sudici di biancheria e di lana, sia d'uso personale, sia d'uso domestico, se non siano prima sottoposti all'azione dell'acqua bollente per 10 minuti, o tenuti in una soluzione di sublimato corrosivo al 2 per mille per lo spazio di un'ora, sotto la sorveglianza dell'Autorità comunale, che della eseguita disinfezione rilascerà attestazione relativa, e ciò a tutte spese degli interessati.

« Art. 4. I sottoprefetti di Alcamo e di Mazzara, i Sindaci tutti della Provincia, e gli Ufficiali ed Agenti di P. S. sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

« Trapani, 13 settembre 1887

« Il Prefetto

« CIVILOTTI »

VINCENZO SABACINI, Gerente responsabile



## BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO  
Senatore del Regno

Situazione al 31 Agosto 1887

Soci N 1017

Capitale versato L. 577832, 98

## ATTIVO

Azionisti (Rim a versare) I	48817, 02
Cassa	91853, 20
Effetti scontati a 3 mesi N 1006	1008450, 90
Id id a più lunga scadenza N 132	93119, 17
Anticipaz. s/ titoli e s/ oggetti	12608, 38
Effetti all'incasso N 29	22731, 01
Depositi a garanzia ed a custodia	14844, 80
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 0
Mobili e spese d'impianto	4092, 61
Consegnatari diversi	27333, 59
Agenzie loro cf cf	211956, 02
Debitori diversi	75336, 61

Somma dell'Attivo L. 1681163, 31

## Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate	15142, 86
Interessi passivi	20408, 0

Somma totale L. 1716714, 17

## PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12533 azioni	L. 626650, 0
Fondo di riserva	39566, 60
Depositanti di oggetti e titoli	14844, 80
Conti correnti passivi N 361	476000, 66
Libretti di risparmio N 639	274988, 75
Creditori diversi	21003, 07
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	71235, 57
Azionisti loro cf pf dividendo	8794, 45
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	97129, 64

Somma del Passivo L. 1630213, 54

## Utili dell'esercizio

Sconto s/ effetti	62390, 64
Risconto generale	20849, 25
Benefizi diversi	3260, 74

Somma totale L. 1716714, 17

Il Direttore  
I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 0/0 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi.

## BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

## SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Patanna, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 31 Agosto 1887

Capitale sottoscritto L. 607150

Valore nominale dell'azione L. 50

## ATTIVO

Numerario in cassa	L. 196762, 03
Effetti su Piazza N 1015	505314, 46
Effetti fuori Piazza N 1712	1079537, 16
Effetti all'incasso N 123	54815, 15
Effetti in protesto	7526, 95
Anticipazioni su merci N 6	914, 75
Sovv. s/ F. Pubblici N 2	2996, 80
Cartelle di credito fondiario	1990, 0
Depositi per cauzione	182373, 29
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	4723, 19
Mobili nf residuo	2312, 50
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1734, 32
Agenzie loro cf cf	139204, 60
Banche e corrisp. nf credito	24456, 99
Spese ripetibili	959, 70
Depositi a cauzione servizio	20000, 0

Somma dell'Attivo L. 2225621, 89

## Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	7911, 43
Interessi passivi	45831, 02
Spese d'amministrazione	17632, 96
Tasse pagate	6063, 98

Somma totale L. 2303061, 28

## PASSIVO

Capitale versato	L. 574343, 52
Fondo di riserva	55304, 97
Depositi a cf cf ad interesse, 50/1	799097, 89
Cassa Risparmio 641	212886, 46
a Buoni fruttiferi	166840, 15
Conti correnti disponibili	2859, 72
Conti correnti non disponibili	13152, 35
Azionisti cf dividendo	1874, 32
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	4723, 19
Banco di Sicilia s/ cf Effetti p. l'incasso	70877, 49
Banca Nazionale s/ cf Effetti p. l'incasso	77058, 32
Effetti per l'incasso di altri Istituti	55679, 33
Assegni gratuiti Banca Nazion.	64000, 0
Corr. a cf cf nf debito	42727, 05
Fondo per perdite eventuali	2455, 0
Creditori diversi	8432, 31
Fondo perdite eventuali	2455, 0
Depositanti a cauzione servizio	20000, 0

Somma del Passivo L. 2172312, 07

## Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	23152, 30
Sconti interessi e benefici diversi	107596, 91

Somma totale L. 2303061, 28

Il Direttore  
ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant all'1 1/2 pom esclusi i festivi.

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 netto di R M

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 netto di ricchezza mobile

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambiati, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 1/2 1/2, da 3 a 4 mesi 7 1/2 1/2

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 1/2

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 1/2 1/2

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso seguente netto di ricchezza mobile 3 1/4 1/2 da 2 a 4 mesi, 3 1/2 1/2 da 4 a 6 mesi, 3 3/4 1/2 da 6 a 8 mesi, 4 1/2 1/2 da 8 a 10 mesi, 4 1/2 1/2 da 10 a 12 mesi

## AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Luglio 1887

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N 1522079
Libretti emessi nel mese di Luglio	» 22408
	N 1544487
Libretti estinti nel mese stesso	» 7742
RIMANENZA	N 1536745
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 220006324, 83
Depositi del mese di Luglio	» 18282530, 28
	L. 238288855, 11
Rimborsi del mese stesso	» 12236291, 14
RIMANENZA	L. 226052563, 97

## AI FLORICOLTORI

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E questo il *Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti floricoltori che da cinque anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 a 16 pagine a due colonne, con 100 e più interessanti incisioni. E stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 4 annue — *Saggi gratis a richiesta* — Direzione Via Algheri, 7, Torino

## AI VITICULTORI

Annunziamo che col numero di Dicembre *La Viticoltura pratica*, nuovo periodico illustrato, interamente dedicato alla Viticoltura, e che esce in Acqui (Piemonte), in seguito al grandissimo favore con cui venne accolto dal pubblico, ha aumentato il suo formato portandolo ad 8 grandi pagine a due colonne, e ciò senza aumento del prezzo di abbonamento, che rimane invariato in lire 2 annue. *Saggi gratis* — Direzione in Acqui (Piemonte)

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica